

IL RISCHIO FRANE

Nel numero precedente della nostra rubrica di Protezione Civile abbiamo visto la conseguenza "classica" di un eccesso di precipitazioni: l'alluvione. Oltre a provocare le inondazioni, l'acqua in eccesso può anche essere origine di frane. Una frana è costituita dal distacco da un pendio di una massa di terreno o di roccia che precipita verso le zone più a valle e vi si accumula, travolgendo e portando con sé cose e persone che si trovano sul suo percorso e seppellendo tutto ciò che è sotto.

Di solito le frane superficiali (che nonostante si chiamino così non sono meno pericolose) si staccano dopo giornate di forte pioggia, che trasforma il suolo in fango che scivola a valle in grande quantità. Purtroppo però, nella maggior parte dei casi, sono le attività dell'uomo a causare le frane.

Innanzitutto il disboscamento che provoca l'erosione del terreno. La vegetazione può essere distrutta dagli incendi, oppure eliminata per costruire piste da sci. Ma dove non ci sono le radici di alberi e piante a trattenerlo e consolidarlo, il suolo frana più facilmente, con o senza pioggia.

Anche la costruzione di case su terreni instabili o l'estrazione incontrollata di sabbie e ghiaie rendono ancor più instabile l'equilibrio delle zone a rischio, che finiscono per franare. Un terreno sano infatti assorbe in genere la pioggia senza conseguenze; tutte le attività che aumentano l'estensione della superficie impermeabile di un'area, sulla quale l'acqua scorre senza fermarsi, portandosi via il terreno ed erodendolo, possono originare frane.

Le frane si possono manifestare in forme diverse:

- Crollo, se il distacco è repentino
- Scivolamento, se la massa franosa scivola sugli strati sottostanti
- Scoscendimento, in caso di sprofondamento del terreno
- Colamento, se comporta colata di fango e mota
- Smottamento, in corrispondenza di tagli artificiali di pendii o fianchi verticali naturali del terreno

PREVISIONE:

La previsione è possibile solo a condizioni della elaborazione e dell'aggiornamento di carte tematiche dell'area interessata, come la:

- Carta geolitologica
- Carta dell'acclività
- Carta dell'utilizzazione del suolo e del territorio

PREVENZIONE:

- Evitare il disboscamento indiscriminato e la costruzione di case su terreni a rischio
- Creare strutture di sostegno o di contenimento nelle zone franose
- Segnalare le zone più pericolose con cartelli che indichino il rischio di frane o di caduta massi

NORME DI COMPORTAMENTO:

- La frana improvvisa non si può che subirla, raggiungendo se possibile un luogo sicuro, altrimenti comportandosi come per un evento sismico
- Se la frana è lenta e progressiva e il rischio di essere coinvolti è minore, non sottovalutate mai la possibilità di una repentina e brusca accelerazione
- Adottate tutte le precauzioni del caso allontanandovi, avvisando del pericolo chi vi sta vicino o segnalandolo a chi sta arrivando e avvertite immediatamente le autorità
- Non utilizzate fiamme libere come fiammiferi, accendini, torce e simili, né congegni che emettono scintille; la frana potrebbe aver danneggiato bombole o tubature e se ci fossero fughe di gas c'è il rischio di un'esplosione
- Non gridate; l'equilibrio della zona è già instabile e un urlo o un rumore forte possono provocare un'altra frana
- Ricordate che in montagna il rischio di frane è maggiore, specie dopo un temporale

Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile